



ASSOCIAZIONE NAZIONALE URBANISTI PIANIFICATORI TERRITORIALI E AMBIENTALI

Membro effettivo del Consiglio Europeo degli Urbanisti
www.urbanisti.it

a cura di Daniele Rallo

Nuove lauree magistrali. L'offerta di Venezia

Domenico Patassini

È in corso il dibattito all'interno del sistema universitario italiano per il riordino degli ordinamenti didattici. UI si è interessata già del tema relativo alla laurea triennale (numeri 214 e 215). Di seguito si presenta il percorso formativo proposto nella Facoltà di Pianificazione del territorio dell'Università Iuav di Venezia.

Com'è emerso nei due incontri di coordinamento nazionale (Empoli e Roma 2007), la geografia dei programmi di formazione e ricerca è composita. Alcuni corsi ribadiscono impostazioni proprie del 'metodo della pianificazione', ereditato dai modelli di programmazione messi a punto nella metà del secolo scorso e adottati dall'urbanistica del riformismo. Altri, incerti sulla plausibilità e tenuta di questi modelli e convinti dell'importanza delle dimensioni locali, si orientano alla pianificazione statutaria e identitaria del territorio o privilegiano la costruzione di quadri strutturali e di schemi di uso del suolo, delimitando così il 'campo' della

pianificazione. Con un prevalente ancoraggio alla matrice compositiva, alcuni corsi privilegiano tecniche urbanistiche aggiornate, l'interpretazione progettuale e la ricomposizione di linguaggi di matrice diversa. Vi sono, infine, approcci più sensibili alle trasformazioni giuridiche, programmatiche e della società civile avvenute in questi ultimi anni. In essi prendono forma corsi di studio orientati al progetto di territorio a forte connotazione economico-sociale, in cui si integrano diverse forme di programmazione. Un orientamento promettente è costituito dal *policy design* da qualche anno sperimentato al Politecnico di Milano.

La Facoltà di Pianificazione del Territorio (Università Iuav di Venezia) ha recentemente approvato (marzo 2008) il nuovo ordinamento. A partire dall'anno accademico 2009/10 si passerà da una struttura 2+2 (due corsi di laurea in *Scienze della pianificazione* e *Sistemi informativi territoriali* in ex classe 7 e due specialistiche in *Pianificazione della città* e in *Pianificazione e politiche per l'ambiente*, ex classe 54s) ad una struttura 1+3 (un corso di laurea in *Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio*, nuova classe L21, e tre corsi magistrali in

Pianificazione della città e del territorio, in *Pianificazione e politiche per l'ambiente* e in *Sistemi informativi territoriali e telerilevamento*, nuova classe LM48).

Si tratta di un 'albero' il cui tronco è costituito da una Laurea triennale e da una Laurea Magistrale in 'filiera', orientate allo studio e alla rappresentazione delle dimensioni rilevanti della città contemporanea. Su queste basi si innestano i problemi di governo e gestione privilegiando due aspetti: l'azione 'plurale' e la sua costruzione. Il primo deriva dalla contrapposizione di prospettive conflittuali, ancorate a diversi sistemi di valore. Essi possono orientare scenari e strategie in cui il gradiente pubblico-privato e il rapporto fra "territori delle comunità" e "spazi dell'economia" mutano di continuo e in modo imprevedibile. Gradiente e rapporto oscillano. Ad esempio, i problemi incontrati dalle pratiche di perequazione, di gestione dei crediti edilizi o dalla privatizzazione dei servizi collettivi (contrariamente alle aspettative) possono dare più peso al pubblico, mentre la dilatazione di spazi e reti presidiati dall'economia può marginalizzare l'operatore pubblico con effetti notevoli sulla struttura e il funzionamento della città.

Il secondo aspetto rilevante per la formazione del *planner* è la 'costruzione su misura' dell'azione e dello strumento di pianificazione e programmazione. Una sorta di "pianificazione di servizio", che rischia tuttavia di essere in balia del diritto formale e dell'economia d'assalto se non viene ancorata a principi generali ben definiti. Su questi due caratteri si fonda l'asse portante della facoltà. Le due altre Lauree Magistrali si caratterizzano per formato e contenuto.

Il corso di laurea magistrale in sistemi informativi territoriali e telerilevamento (a formato ibrido e in partnership con altre sedi) pone al centro una questione oggi ineludibile: come la ricchezza di dati messi a disposizione dalle nuove tecnologie di osservazione della terra (con piattaforme e sensori in continua evoluzione) generino informazioni rilevanti ed utili per gestire il territorio in tempo reale o differito, come rendano più robusto il significato spaziale (multi-scalare) del dato, come influiscano su economia, sociologia e democrazia dell'informazione. Il terzo corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per l'ambiente è offerto assieme alla Facoltà di Architettura di Sassari (sede di Alghero) e al Dipartimento di Geografia della Università Autonoma di Barcellona. Con il suo formato "itinerante" cerca di rispondere a due quesiti specifici, partendo da una drammatica constatazione: i cambiamenti climatici e l'effetto serra insistono su un territorio degradato da un uso intensivo del suolo e dalla distruzione delle risorse naturali. In Italia questi processi hanno già superato le soglie di non ritorno in molti ambienti insediativi. Il primo quesito può essere così formulato: come la pianificazione del territorio possa contribuire alla modifica dei modelli di consumo (soprattutto energetico e di suolo) in una logica di sobrietà e di impatto ambientale decrescente. Con il secondo si cerca di identificare quali azioni possano orientare la pianificazione per adattare gli insediamenti umani ai cambiamenti climatici che ci attendono.